

» raggiunto da quello dell' albero, fu interrogato con giuramento di fede, qual segreto gli avesse comunicato l' Orfo: Egli mi diceva, rispose, ch' io mai più non facessi mercato della pelle dell' Orfo, infino a tanto che la bestia non fosse morta.

» Così accadde a Barbarossa. Gli si ribellarono tutte le Città di Lombardia, e fecero la strepitosa lega offensiva, e difensiva, che accennammo, alle quali s' uni anche Milano l' anno 1167., rinascendo a poco a poco sulle sue ruine. In tale occasione i Milanesi co' Cremonesi, e Piacentini fondarono a onor del Papa la nuova Città d' Alessandria, detta della Paglia, dalla copertura frettolosa delle Case, e resa indi a poco tributaria alla S. Sede. Nel predetto anno Federigo assediava Ancona per cacciarne i Greci, non già in adempimento del suo dovere colla Santa Sede, ma per aumentare le usurpazioni. Allo stesso fine calava in Puglia, intermesso quell' assedio: quando prima di passare il Tronto accorse in ajuto di Pasquale Antipapa, che era a Viterbo in gran pericolo per gli ajuti venuti dalla Sicilia a Papa Alessandro. Gli riuscì di cacciar di Roma il Pontefice, stabilirvi l' Antipapa, e farlo riconoscere a' Romani, muniti in premio di esenzioni e privilegi. Così coll' idea di esser padrone del Mondo, usurpava il tutto, e di tutto investiva. Narra in tal proposito il Sig. Muratori all' anno 1164., che Federigo, benchè avesse investito della Sardegna Gualtero VI. suo Zio, ne investì anche uno de' quattro Regoli, o fian Giudici di quell' Isola, chiamato *Barajone*, creandolo Re da Scena, e nello stesso anno ne investì anche i Pisani. Nel sopradetto anno però, ponendo la cosa in serio, così ragiona: - Intanto venne Dio a visitare i peccati, e l' alterigia dell' Imperador Federigo, Principe, che nulla meno meditava, che di mettere in catene l' Italia tutta, e per politica andava fermentando il deplorabile scisma della Chiesa di Dio-- . Tal visita fu la pestilenza repentina, che gli distrusse l' esercito, e l' obbligò a sloggiar disonorato da Roma. Giunto in Lombardia trovò tutto in rivolta: onde egli, -- al cui cenno tremavan dianzi tutte le Città Italiane, e che già per decisione de' vanissimi Dottori di que' tempi era stato dichiarato padron del Mondo, si vide in fine ridotto a fuggirsene vergognosamente d' Italia sotto un abito di vil famiglia *contra Imperatoriam dignitatem*, come dice Gortifredo Monaco: tardi conoscendo, che più colla clemenza, e colla mansuetudine, che colla crudeltà, ed alterigia si suol far guadagno, e che per voler troppo, bene spesso tutto si perde-- .

A que-